



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 3

Approvata dal Consiglio Comunale in data 25 gennaio 2016

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI DEL CARCERE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- in Italia, le istituzioni totali ed i luoghi di marginalità urbana, con particolare riferimento agli spazi della detenzione carceraria, rappresentano una cesura nel tessuto urbano e sociale. Il carcere si può definire un luogo di non-identificazione collettiva, non ci si identifica la città e non ci si identifica chi lo abita;
- per la funzione di contenimento delle persone che vi si deve compiere, gli spazi del carcere sono determinati da protocolli di uso di tipo burocratico e politico, dove sono esclusi i contenuti dell'architettura e dell'urbanistica. Non vi sono spazi a misura umana dentro il carcere, non a misura di chi vi è recluso e non a misura di coloro che vi operano;

RICHIAMANDO

il percorso che ha portato alla riqualificazione di alcune aree della Casa Circondariale di Torino, attraverso un intervento di auto-costruzione che vede attivi insieme studenti del Politecnico, detenuti e personale di sorveglianza. Con tale progetto, da marzo 2015 si è sviluppato un percorso con valenze ed obiettivi diversi: per gli studenti ed i neolaureati si è trattato del confronto diretto con la realizzazione dell'intervento architettonico in un contesto di reale necessità; per i detenuti e per l'amministrazione penitenziaria si è trattato di conoscere e praticare l'autodeterminazione dei propri spazi vita; per tutti ha significato la condivisione delle risorse, principalmente in termini di capacità;

TENENDO CONTO CHE

- la naturale propensione alla modifica degli spazi in cui si vive, coincide con l'umano desiderio di sopravvivenza. L'obiettivo dell'esperienza, in quanto pratica in cerca di consolidamento, è dunque in primis quello di liberare tale propensione dalle sovrastrutture sociali, verso un miglioramento della qualità della vita tramite azioni pratiche;

- vi è l'intento di praticare un'architettura come narrazione, che accompagni lo sviluppo di pratiche adeguate per la riqualificazione, che in definitiva introduca la cultura dello spazio (dell'abitare lo spazio e del costruirlo e mantenerlo) all'interno del carcere;

CONSIDERANDO CHE

- in contesti di maggiore scarsità vi è una maggiore domanda di progetto;
- questo agire progettuale si pone in risposta alla marginalizzazione dell'architettura, mettendo al centro la dimensione politica del progetto (come capacità di risolvere problemi insieme), e la sua finalità di strumento di redistribuzione di diritti e risorse;

PRESO ATTO

dell'esperienza sviluppata e dei risultati raggiunti;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) sviluppare, in accordo con la direzione del carcere, esperienze di riqualificazione degli spazi estendendo all'interno del carcere l'organizzazione e la fruibilità di eventi culturali e di arte urbana come avviene in diversi territori della città con l'allestimento e la diffusione di iniziative decentrate, come per esempio iniziative del Salone Internazionale del Libro di Torino o installazioni di "Luci d'Artista";
 - 2) considerare ogni possibile supporto a sostegno del completamento delle iniziative di riqualificazione già avviate, utilizzando le disponibilità dei settori dell'Amministrazione, in particolare del Verde Pubblico.
-